

L'Unità FIRENZE

giovedì 24 maggio 2007

ANTEPRIMA NAZIONALE

DI VALENTINA GRAZZINI

«Wild» a Sesto, pensando a Zingaro



■ Anteprima assoluta domani al giardino della Limonaia di Sesto per *Wild*, la creazione di Karine Saporta con cui chiude il festival Fabbrica Europa. In scena, oltre a tre splendidi "attori" a quattro zampe, Eve Schakmundès, per 10 anni amazzona di Bartabàs, accanto al danzatore ivoriano Jean Kouassi Konan. Mistero, fantasia, energia e mistica legati in un solo evento.

a pagina III

Coreografia per amazzone e cavalli

Anteprima assoluta venerdì per «Wild», la creazione equestre di Karine Saporta
Nel giardino della Limonaia di Sesto, per Fabbrica Europa, l'amazzone di Bartabàs

■ di Valentina Grazzini / Sesto Fiorentino

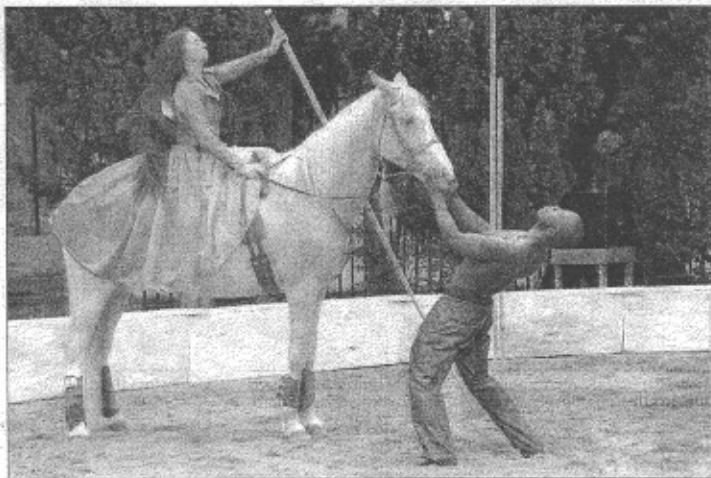
I SUOI lunghi capelli scuri si legano ai crini color panna dei cavalli, il corpo tira una linea che non trova interruzione fino agli zoccoli e alla sabbia, mentre poco più in là, contrappunto umano e plastico, la figura di un danzatore chiama alla terra ed ai suoi misteri.

Stiamo assistendo alle prove di *Wild*, lo spettacolo che debutterà in prima assoluta alla Limonaia di Sesto Fiorentino venerdì 25 come appuntamento conclusivo di Fabbrica Europa. L'evento nasce con un pedigree niente male: Karine Saporta, astro internazionale della danza, firma la coreografia, Eva Schakmundès, per dieci anni cavallerizza del grande Zingaro (alias Bartabàs, re dello spettacolo equestre) monta tre dei suoi "attori" a quattro zampe, e non è un optional l'ivoriano Jean Kouassi Konan, che ha lavorato tra gli altri con Annie-Marie Perras. Sul'arena in sabbia costruita nel giardino della Limonaia cavallo cavallerizza e danzatore si muovono come un'unica entità pulsante, dando vita a quadri di grande suggestione: dai primi più teatrali momenti di vita equestre fino all'addestramento vero e proprio in stile guerriero e, nel gran finale, il volteggio che ha reso la Schakmundès famosa nel mondo della danza.

In scena accanto a Eva Schakmundès il danzatore ivoriano Jean Kouassi Konan e tre splendidi cavalli

colonna sonora mescola classica, lirica, melodie che portano echi di paesi lontani. Mentre i danzatori alternano momenti di grande potenza espressiva a fughe quasi metafisiche, aiutati dalle luci a tratti "veriste" e a tratti fiabeschi: «Il titolo evoca il carattere selvaggio del lavoro, ma questo lato non è affatto in opposizione alla raffinatezza della coreografia», spiega ancora Saporta. «Questi due estremi sono sempre presenti nella mia danza, in me prima di tutto, perché credo che la sensualità sconfini necessariamente nell'irrazionalità, in un'esplosione di forza che fa perdere il controllo e la coscienza». Il tema del lavoro? «La pittura», conclude. «Uno studio sul colore che ci fa passare dal bianco (della terra immanzittuto) del primo quadro al trionfo finale di tinte sgargianti.

Info: 055/2480615, ore 21.30 dal 25 al 31 maggio, 20/15 euro.



Un momento dello spettacolo di Karine Saporta che debutterà venerdì alla Limonaia di Sesto